

Autore
Donato Sperduto*

Breve panoramica artistica dell'italiano nei licei svizzeri

L'Italia, il paese delle bellezze artistiche e paesaggistiche, della cultura e del cibo. L'italiano, una lingua semplicemente melodiosa. A volte bistrattata, quanto meno in Svizzera. Nella canzone *Vecchio frac*, Modugno parla di «un uomo in frac» che «ha il cilindro per cappello». Ma di chi si tratta? Forse di Dada? Non è dato saperlo: «E non si sa da dove vien / né dove va, chi mai sarà / quell'uomo in frac.»

Con l'intento di fare una breve rassegna degli eventi che hanno toccato l'Associazione svizzera dei professori d'italiano (ASPI-VSI) negli ultimi anni, prendendo spunto dalla canzone di Modugno, il personaggio da me ritratto nel collage *Mi manda Dada* porta un cilindro per cappello. Il volto è diviso in due parti. Ben riconoscibile è Dante. Lo scopo centrale dell'ASPI-VSI consiste nella promozione e nella salvaguardia della lingua di Dante in collaborazione con la Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie (SSISS/SSPES/MSG), con il Forum per l'italiano in Svizzera e con altre istituzioni nazionali. Come non ricordare l'impegno nei casi San Gallo (2011) ed Argovia (2014)? Insegnare e promuovere l'italiano implica quanto meno il riferimento alla cultura e all'arte italiana. Inoltre, vuol dire confrontarsi con persone di vario genere, ossia con l'Altro. L'altra metà del volto raffigura una donna. Se il collo è dovuto a Modigliani, il volto della donna è opera di Caravaggio. Si tratta di Salomè, un personaggio ammaliante ed al contempo inquietante. Come risaputo, la danza di Salomè piace tanto a Erode Antipa che le promise di darle tutto quello che avesse domandato. Salomè chiese di avere la testa di Giovanni il Battista che aveva biasimato l'unione incestuosa tra la madre di Salomè e Erode Antipa, zio di Salomè. Attenti, quindi, alla signora spumeggiante ed alla sua cricca calcolatrice. La razionale Salomè sa certamente fare acrobazie seducenti, ma non le fa tanto per fare. Grazie alla pasta di cui è fatta (il cuore a forma di salvadanaio), non rifiuterebbe che le venisse servita su un piatto la testa di chi osa dire pane al pane e vino al vino. Invece, dovrebbe chiedersi: «Con o senza tracce, dove vai?» ed andare con l'italiano a scuola di educazione morale. Nel collage non poteva mancare qualche animale. È visibile un gallo che ha adocchiato una gallina che ha covato un uovo. L'uovo d'oro è stato covato su un nido matematico: $1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1=1$. Questa bufala costituisce la chiave di volta della loro vita. Al posto di

avere come risultato 12, si ha 1. Il numero 2 non è visibile. E se l'italiano viene abolito in base a descrittori o calcoli del genere, povera lingua di Dante! Ma non mancano segnali positivi. Ad esempio:

1) il mancato declassamento dell'italiano ad opzione complementare (OC / EF), contrastato con successo dall'ASPI-VSI (2014). Per questo Obvaldo ha dovuto reintrodurre, come da copione, l'italiano proprio come opzione specifica (2018).

2) La Confederazione è un paese plurilingue e l'italiano è una lingua nazionale.

3) L'Italia è un importante partner commerciale della Svizzera.

4) La teoria del cigno nero di Popper ci mette in guardia da calcoli madornali e dalle generalizzazioni. Infatti, in uno stesso istituto possono figurare un cigno bianco e un cigno nero che ha invece un numero di studenti consistente: in tal caso, fare la media è fuorviante. Questa sì che è musica per le orecchie dell'indenne ed indomito Dante.

*Presidente dell'ASPI-VSI
(Associazione svizzera dei professori d'italiano)
www.professoriditaliano.ch

